

Immigration Quiz

Ecco i miti da sfatare con le risposte corrette!

Grazie per aver partecipato al Quiz e per aver contribuito anche tu alla XI Settimana d'azione contro il Razzismo!

L'iniziativa a cui hai partecipato è firmata Africa e Mediterraneo per la XI Settimana d'azione contro il Razzismo. L'iniziativa fa parte di Connettiti contro il razzismo – programma di iniziative promosso dal Comune di Bologna per sostenere la campagna Accendi la Mente Spegni i Pregiudizi dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, in collaborazione con ANCI e MIUR.

Africa e Mediterraneo è un'associazione senza scopo di lucro di Bologna. Lavora dal 2002 nel campo della cooperazione culturale con l'Africa e dell'educazione all'intercultura. Per avere maggiori informazioni contattaci: progetti@africaemediterraneo, 051/840166.

Nota: la maggior parte dei dati presentati sono ripresi dal Dossier Statistico Immigrazione – Rapporto UNAR 2014 (a cura di Centro Studi e Ricerche IDOS/Immigrazione Dossier Statistico e Presidenza del Consiglio dei Ministri/Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali). Il *Dossier* offre un'analisi organica delle migrazioni imperniata su vari aspetti, con un ampio supporto di dati statistici: il contesto internazionale; i flussi migratori e la presenza di immigrati e rifugiati in Italia; il mondo del lavoro; i diversi livelli di inserimento sociale; i contesti regionali.

<http://www.dossierimmigrazione.it/>

MITO 1 “Vengono tutti in Italia”

Quanti sono gli stranieri residenti in Italia nel 2013?

C) 4.922.085, ovvero il 8,1% della popolazione residente in Italia.

Gli stranieri residenti in Italia sono quasi 5 milioni – con una stima degli stranieri regolarmente presenti pari a 5.364.000, ossia l'8% della popolazione totale. La Germania ha 7.696.413 di stranieri, seguiti da Spagna con 5.072.680 di stranieri, dal Regno Unito con 4.929.710 e dalla Francia con 4.089.051. (Fonte: Dossier Statistico Immigrazione – Rapporto UNAR 2014)

MITO 2 “Non danno nessun contributo alla crescita del paese”

Quanto versano i cittadini stranieri allo Stato Italiano – anno 2012 (comprensivo di gettito Irpef, imposta sui consumi e carburanti, lotto e lotterie, oneri permesso di soggiorno, contributo previdenziale)?

A) 16,5 miliardi di euro.

I contributi fiscali e previdenziali degli immigrati riferibili all'anno di imposta 2012 sono pari a 16,5 miliardi di euro e tengono conto dei gettiti Irpef versati (4,9 miliardi di euro), l'imposta indiretta sui consumi (1,4 miliardi di euro), il gettito di imposta derivato dai carburanti di 2,8 milioni di auto intestate agli stranieri (840 milioni di euro), introiti derivanti dal gioco del lotto e lotterie (210 milioni di euro), spese per i permessi di soggiorno (250 milioni di euro) e i contributi previdenziali dei lavoratori stranieri (8,9 miliardi di euro). (fonte Dossier Statistico Immigrazione – Rapporto UNAR 2014)

MITO 3 “Li manteniamo con i soldi pubblici”



Quanto spende lo Stato Italiano per i cittadini stranieri – anno 2012 (spese per sanità, scuola, servizi sociali, casa, giustizia, Ministero degli Interni, Trasferimenti economici)?

C) 12,6 miliardi di euro.

Lo Stato Italiano spende per gli immigrati 12,6 miliardi di euro: 3,7 miliardi di euro per la sanità (il valore della spesa sanitaria pro capite per gli immigrati è inferiore di circa un quarto rispetto agli italiani - gli immigrati ultrasessantacinquenni sono solo il 2,7% dell'intera popolazione immigrata); 3,5 miliardi di euro per il settore Scuola; 600 milioni per il settore dei servizi sociali comunali (strutture di accoglienza, corsi di lingua italiana, costi di mediazione interculturale); 400 milioni di euro per il settore della casa comprendente il Fondo sociale per l'affitto e l'Edilizia residenziale pubblica; 1,8 miliardi di euro per il settore della giustizia – soprattutto spese per il personale; circa 1 miliardo di euro per le spese di competenza del Ministero degli Interni per politiche di contrasto e accoglienza; 1,6 miliardi di euro per i trasferimenti monetari.

Incrociando i dati relativi al MITO 2 e al MITO 3, c'è un saldo positivo pari a 3,9 miliardi di euro, ovvero gli immigrati pagano più soldi allo Stato italiano di quanto questo spende per loro. (Fonte: Dossier Statistico Immigrazione – Rapporto UNAR 2014)

MITO 4 “Siamo invasi dai rifugiati e richiedenti asilo”

In che percentuale sono presenti richiedenti asilo e rifugiati sul totale della popolazione residente italiana nel 2013?

B) 0,15%

Nel 2013, in Italia sono presenti 91.714 rifugiati e richiedenti asilo, pari allo 0,15% della popolazione totale residente (60.782.668). Di questi, 26.620 hanno richiesto la protezione internazionale (assegnata poi in primo grado al 60% di questi ultimi). In Svezia, sono stati accolti 141.899 rifugiati e richiedenti asilo, pari al 14,7% della popolazione totale residente (9.644.864). A Malta, rappresentano il 25,4% della popolazione totale residente pari a 425.384. La Germania ne ha accolto 323.148 pari al 4% della popolazione totale (80.780.000) e la Francia più di 284.000 che rappresentano il 4,3% della popolazione straniera totale (65.856.609). (Fonte: Dossier Statistico Immigrazione – Rapporto UNAR 2014)

MITO 5 “Sono tutti musulmani.”

Qual è l'appartenenza religiosa più diffusa tra gli stranieri residenti nel 2013?

A) Cristiani

Considerati i 4.922.085 stranieri residenti in Italia, 2.618.300 sono cristiani di cui ortodossi, cattolici e protestanti (4,31% dell'intera popolazione presente in Italia), 1.628.000 musulmani (2,68% dell'intera popolazione presente in Italia), 141.500 induisti (0,23% dell'intera popolazione presente in Italia), 216.000 atei/agnostici (0,36% dell'intera popolazione presente in Italia). (Fonte: Dossier Statistico Immigrazione – Rapporto UNAR 2014)

MITO 6 “Sono tutti extracomunitari.”

Da quale continente proviene più della metà degli stranieri nel 2012?

B) Europa

Il 52,8% degli stranieri residenti proviene dall'Europa, Romania in particolare (entrata a fare parte dell'Unione Europea a pieni diritti e doveri dal 2014), il 20,9% viene dall'Africa, il 18,3% dall'Asia e il 7,9% dall'America. (Fonte: Dossier Statistico Immigrazione – Rapporto UNAR 2014)

MITO 7 “Gli immigrati ci rubano il lavoro”

Il tasso di disoccupazione degli italiani è dell'11,5%. Qual è quello degli stranieri nel 2013?

C) 17,3%

Il tasso di occupazione degli stranieri nel 2013 diminuisce di 2,5 punti percentuali (dal 60,6% del 2012 al 58,1%), in misura maggiore rispetto alla variazione riscontrata per gli italiani (-1,0%).

Al protrarsi della discesa del tasso di occupazione degli stranieri, si associa l'accrescimento di quello relativo alla loro disoccupazione che dal 14,1% del 2012 arriva al 17,3% del 2013, distanziandosi da quello degli italiani pari allo 11,5%. (Fonte: Dossier Statistico Immigrazione – Rapporto UNAR 2014)

MITO 8 “I Rom sono tutti nomadi”

Che percentuale di Rom, Sinti e Camminanti (RSC) conduce una vita nomade?

C) 3%

3% è la percentuale delle persone Rom residenti in Italia che conduce ancora una vita nomade. Il nomadismo è stato infatti sostituito da uno stile di vita stanziale in conseguenza delle trasformazioni del tessuto socio-lavorativo italiano da sistema prevalentemente agricolo a sistema prevalentemente industriale. (Fonte: ANCI, Ministero dell'Interno)

MITO 9 “I Rom sono tutti stranieri”

Secondo una stima recente, i Rom, Sinti e Camminanti (RSC) sono tra i 130 mila e i 150 mila. Quanti di questi hanno la cittadinanza italiana (stime 2010)?

A) 70 mila

In Italia, i Rom, Sinti e Camminanti (RSC) sono tra le 130.000 e le 150.000 persone, lo 0,23% dell'intera popolazione italiana. Le popolazioni RSC sono il 2% della popolazione greca (200 mila su 10 milioni), l'1,8% della popolazione spagnola (800 mila su 45 milioni) e lo 0,6% della popolazione francese (340 mila su 61 milioni). Circa la metà, 70.000 persone, hanno la cittadinanza italiana (giunti in Italia dal 1400 fino al 1950 circa), mentre i restanti 50.000 sono cittadini provenienti soprattutto dalla ex Jugoslavia e dalla Romania, o, in misura minore, cittadini di altri Paesi comunitari (Spagna e Francia). (Fonti: European Roma Rights Centre, Ministero degli Affari Interni)

MITO 10 “Nascono in Italia: sono italiani”

Come si ottiene la cittadinanza italiana?

B) se almeno un genitore è italiano

In Italia si può acquisire la cittadinanza italiana secondo il principio dello ius sanguinis, ovvero per filiazione diretta da madre e/o padre italiani.

La cittadinanza si può acquisire:

a) automaticamente:

- **per nascita.** Se si è figli di almeno un cittadino italiano;
- **per nascita.** Se si nasce in territorio italiano da genitori ignoti, o apolidi, o stranieri appartenenti a Stati la

cui legislazione non preveda la trasmissione della cittadinanza dei genitori al figlio nato all'estero;

- **riconoscimento o dichiarazione giudiziale di filiazione.** Per riconoscimento di paternità o maternità o a seguito di dichiarazione giudiziaria di filiazione durante la minore età del soggetto;

- **per adozione.** Diviene cittadino italiano il minore straniero adottato da un cittadino italiano;

b) a domanda:

- **per acquisto volontario.** Se discendenti da cittadino italiano per nascita, fino al secondo grado, che abbia perso la cittadinanza, in presenza di determinati requisiti (svolgendo servizio militare nelle forze armate e dichiarando preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana; oppure assumendo pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, e dichiarando di voler acquistare la cittadinanza italiana; oppure risiedendo legalmente in Italia due anni al raggiungimento della maggiore età e dichiarando, entro un anno dal raggiungimento della maggiore età, di voler acquistare la cittadinanza italiana);

- **per matrimonio.** Dopo due anni di convivenza e residenza legale in Italia successivi al matrimonio (tre per i residenti all'estero e ridotti alla metà in presenza di figli);

- **per naturalizzazione (residenza).** Se si risiede legalmente in Italia da 10 anni;

- **se nato in territorio italiano da genitori stranieri.** Risiedendo legalmente ed ininterrottamente dalla nascita fino al raggiungimento della maggiore età. La dichiarazione di volontà è resa all'ufficiale di stato civile.

La cittadinanza può essere concessa con Decreto del Presidente della Repubblica anche nel caso in cui lo straniero abbia reso eminenti servizi all'Italia, o nel caso in cui intercorra un eccezionale interesse dello Stato.